Report di fine mandato 2017/2021

Ordine Assistenti Sociali - Consiglio Regionale del Lazio
largo dei Colli Albani 32 - 00179 ROMA
tel. ■ e-mail: oaslazio@oaslazio.it
www.oaslazio.it ■ PEC: oaslaziopec@pec.oaslazio.it

CAPITOLO I
Ufficio di Presidenza

Premessa

All'inizio del mandato il CROAS Lazio ha deciso, a differenza dei mandati precedenti, di organizzare i propri lavori attraverso un sistema di deleghe tematiche "ad personam", per dedicare maggiore attenzione ai temi individuati e valorizzare l'autonomia e la responsabilità di tutti i Consiglieri. Fatte salve quindi le Commissioni istituzionali, le altre tematiche sono state enucleate e affidate ad un singolo Consigliere che riferiva periodicamente al Consiglio sull'avanzamento della sua azione e sulle decisioni da condividere e deliberare.
Tale sistema, adottato per la prima volta e quindi per certi versi sperimentale, ha evidenziato "luci ed ombre" che forse richiedono una messa a punto da realizzarsi nel prossimo mandato.
Sono rimaste in capo all'Ufficio di Presidenza (UDP), oltre ai compiti più strettamente istituzionali ed amministrativi, quali lo svolgimento degli adempimenti amministrativi/legali/contabili, la gestione del bilancio, del personale, della sede, la tenuta dell'Albo etc., anche i compiti di natura più "politica", quali i rapporti interistituzionali, la comunicazione esterna, le iniziative generali per la professione.
L'UDP è composto dalla Presidente Patrizia Favali, dalla Vice Presidente Daniela Cirulli, dal Segretario Oriana Mengoni e dal Tesoriere Piero Rossi.

Nell'ambito dell'UDP, il consigliere Segretario svolge una funzione di carattere più amministrativa che politica, in stretta collaborazione con il Presidente e con gli Uffici Amministrativi dell'Ordine.

- Compila i verbali delle sedute di Consiglio e cura la redazione delle deliberazioni in collaborazione con gli addetti di Segreteria, documenti che, una volta approvati, sono pubblicati sul sito dell'ordine.
- Svolge una funzione di raccordo tra il Consiglio e gli Uffici, monitorando i carichi di lavoro e gestendo le risorse umane per gli aspetti organizzativi e contrattuali.
- Cura la tenuta e l'aggiornamento costante dell'albo. In questo quadriennio è stato coadiuvato, fino al 2018, dalla Commissione che si è occupata delle iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti e, successivamente alla trasformazione della stessa in una Commissione di revisione dell'albo, dagli uffici di Segreteria. Oltre ad iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti, si è proceduto all'aggiornamento dell'Albo anche con le sanzioni irrogate agli iscritti con provvedimenti del Consiglio Territoriale di Disciplina.

Un'altra attività svolta in questo quadriennio dal consigliere Segretario è stata la corrispondenza con gli iscritti. A ciascuna mail o PEC inviata all'Ordine da qualsiasi soggetto, è stata data risposta, anche avvalendosi della collaborazione di altri consiglieri o ricorrendo a consulenze specialistiche come, ad esempio, quella del legale.
Nell'ultima parte del mandato qualche difficoltà è stata riscontrata nel passaggio in smart working degli addetti di segreteria per la pandemia.

Il consigliere Tesoriere predispone annualmente la proposta di bilancio di previsione accompagnata da una relazione che illustra i criteri generali e particolari che l'hanno definita. Il bilancio, deliberato dal

Consiglio, viene trasmesso al Revisore dei Conti per l'approvazione e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.
Nel corso del mandato 2017 – 2021 sono state assunte dal CROAS alcune importanti determinazioni finanziarie:

- nel Bilancio 2018, è stato previsto un adeguamento delle indennità delle cariche e dei Consiglieri, e si sono introdotte le indennità di delega. Anche per i consiglieri componenti il C.T.D. si è proceduto ad aggiornare le indennità riconoscendo l'impegno e la delicatezza dell'incarico;
- sempre nel 2018 la quota annuale che il CROAS versa al CNOAS per ogni iscritto è passata da € 27 a € 32: il Consiglio Regionale ha deliberato di farsi carico di tale incremento senza aggravi per gli iscritti, ma con una conseguente riduzione delle entrate;
- su richiesta ministeriale la quota annuale degli iscritti alla Sezione A e B è stata equiparata, unificando tale importo a € 150,00 annui;
- nel 2019 è stato acquistato l'immobile, attuale Sede dell'Ordine con un investimento che ha prodotto un risparmio complessivo (rispetto al canone di locazione, alla fiscalità, e all'IVA da esborsare) a fronte di un maggiore utilizzo del bene anche in prospettiva futura. La sede è stata completamente cablata, è stato installato un armadio RACK di dimensioni superiori al precedente, è stato rivisto e adeguato l'impianto elettrico e di illuminazione.
- Il personale amministrativo è stato potenziato portando da 20 a 30 ore settimanali il part time del terzo addetto di segreteria, valutato l'aumento di adempimenti amministrativi non derogabili.
- Si è realizzata la riduzione di spese di assicurazione, tanto per i consiglieri CROAS e del CTD, quanto della sede, grazie ad un oculato cambio della Compagnia Assicuratrice.

Per quanto attiene all'attuazione degli obblighi di trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'Ente, si è rivista l'organizzazione del sito web, il quale, secondo quanto attestato da un organismo indipendente di controllo, riporta dati la cui percentuale in termini di completezza, attendibilità ed aggiornamento, raggiunge la media del 90%. E', infine, in dirittura d'arrivo il lavoro di rifacimento ed ammodernamento del sito istituzionale dell'Ordine.

Iniziative politiche su temi d'attualità

L'Ordine non può esimersi dall'intervenire pubblicamente su principali temi d'attualità che riguardino le politiche e i servizi sociali, così come sulla condizione della professione. Il suo intervento viene sempre condiviso con gli iscritti sui canali istituzionali dandone contemporaneamente risalto pubblico attraverso gli organi di stampa con comunicati, corsivi, lettere aperte, interviste e video.
In questo mandato siamo intervenuti in occasione delle elezioni amministrative regionali e capitoline, indirizzando ai diversi candidati le richieste di impegno per il sociale espresse dagli iscritti. Una volta eletti abbiamo avuti contatti per specifiche proposte ed iniziative con i consiglieri, di diversi schieramenti, che si sono dimostrati più disponibili, sensibili ai temi loro sottoposti.
Abbiamo organizzato incontri con le tre centrali cooperative e le OO SS su condizioni lavorative e qualità dei servizi della cooperazione sociale.
Abbiamo organizzato un convegno regionale sui Decreti Sicurezza per l'impatto che producevano sull'accoglienza dei migranti e dei richiedenti asilo e siamo intervenuti con comunicati in merito allo sgombero del CARA di Castelnuovo di Porto.
Siamo intervenuti ancora sugli sgomberi delle occupazioni romane e dei campi rom, sull'emergenza freddo, sulle politiche assistenziali dei pacchi alimentari.
Abbiamo partecipato alla Marcia della Pace Perugia – Assisi 2020. Siamo intervenuti insieme ad ASPROC e ai servizi sociali locali nell'emergenza del territorio di Amatrice.
Più volte abbiamo espresso l'opinione della professione nella campagna diffamatoria contro gli assistenti sociali dopo i fatti di Bibbiano che hanno avuto ripercussione anche su fatti di cronaca accaduti nel Lazio.
L'Ordine fa propria l'esigenza di "stare sul pezzo" rappresentando il punto di vista della professione e dando voce a cittadini che ne sono privi.

Rapporti interistituzionali

Si sono curati frequenti contatti con la Regione Lazio (Assessorato alla Salute e Assessorato alle Politiche Sociali), le ASL della Regione, Roma Capitale, i Distretti Socio Sanitari del Lazio, alcuni Comuni in particolare, l'ANCI, su tematiche di specifico interesse per la professione quali: l'adeguamento degli organici, l'attivazione del Servizio Sociale Professionale e della relativa Dirigenza, l'adozione di protocolli per la sicurezza sui luoghi di lavoro, la previsione degli assistenti sociali negli organici delle strutture socio sanitarie e socio assistenziali accreditate, la previsione di standard per gli organici di servizio sociale, l'adozione di normative, regolamenti o piani sociali adeguati.
Tale impegno, puntuale e continuativo, ha richiesto un osservatorio attento su quanto la Regione, le ASL, Roma Capitale, i Distretti Socio Sanitari del Lazio andavano decidendo ed attuando interventi solleciti a tutela della professione che hanno comportato incontri con i decisori politici, numerose note scritte, lettere aperte/comunicati/corsivi a mezzo stampa, alleanze con organismi del terzo settore, organismi sindacali, altri Ordini, forze politiche ed associazioni per raggiungere gli scopi istituzionali.

Di ogni intervento la comunità professionale è stata informata tramite il sito istituzionale, le newsletter periodiche e la pagina Facebook.
Alcune iniziative politiche, di maggior respiro, hanno anche prodotto Convegni ai quali hanno partecipato centinaia di iscritti, quali quello sulle misure di contrasto alla povertà e reddito di inclusione, sui decreti sicurezza, sugli atti aggressivi contro gli operatori, sulla comunicazione interna ed esterna.

Particolarmente impegnativo è stato il rapporto con la Regione Lazio:
abbiamo sollecitato l'adozione del Piano Sociale insieme ad organismi del Terzo Settore con i quali abbiamo promosso un appello e incontri con i decisori politici;
siamo intervenuti con note scritte in merito a diversi DCA relativi a strutture socio sanitarie accreditate in cui la figura dell'assistente sociale non era prevista o non era adeguatamente valorizzata;
abbiamo visionato gli Atti di Autonomia aziendali delle diverse AUSL per segnalare criticità relative al Servizio Sociale Professionale;
siamo intervenuti in merito a selezioni, concorsi, nomine per assicurare la correttezza delle procedure;
abbiamo seguito il concorso per Dirigenti di Servizio Sociale promosso dalla ASL di Frosinone per tutto il Lazio, abbiamo richiesto che ciascuna USL di dotasse di Dirigenti e sollecitato la sostituzione della Dirigente della ASL Roma 1. Abbiamo costituito con le 7 Dirigenti vincitrici di concorso un Tavolo Tecnico permanente ed insieme a loro formulato una proposta di linee guida per l'istituzione del SSP in sanità, inoltrato alla Regione perché dia indicazioni alle Aziende sanitarie di prevederlo negli Atti aziendali.
Abbiamo trasmesso alla Regione plurime note scritte in merito alle funzioni e agli organici di Servizio Sociale per le USCA attivate per la pandemia.
Anche con l'Assessorato alle Politiche Sociali e con i Distretti Socio Sanitari ci si è rapportati più volte, soprattutto per gli adeguamenti degli organici, l'utilizzo delle risorse del PON a contrasto della povertà, la corretta costituzione degli Uffici di Piano.
Siamo intervenuti anche verso singoli comuni o ambiti territoriali per segnalare criticità relative alle politiche, ai servizi e agli organici di servizio sociale (Comune di Guidonia Montecelio, Trevignano Romano, Consorzio intercomunale "Valle del Tevere", etc.).
Al fine di andare oltre l'intervento per la singola situazione o per il singolo Ente Locale, è stato sottoscritto 8 maggio 2019 un "Protocollo d'intesa per la promozione di azioni congiunte mirate allo sviluppo del welfare", tra il CROAS Lazio e l'ANCI Lazio.

Anche le relazioni con Roma Capitale sono state intense ed impegnative: abbiamo incontrato più volte gli Assessori al Sociale e i Direttori di Dipartimento, sollecitandoli rispetto a criticità e carenze offrendo, al contempo, contributi e collaborazioni.
Il CROAS ha partecipato alla stesura del Piano Sociale Cittadino attraverso osservazioni scritte e presenza ai Tavoli tematici organizzati. Ha sollecitato l'amministrazione ad adottare Protocolli per la prevenzione e il trattamento degli atti aggressivi ai danni degli operatori, anche condividendo esperienze di altri Comuni sul tema. È intervenuto più volte sugli adeguamenti degli organici, contestando le

modalità adottate per la selezione dei 117 assistenti sociali a tempo determinato del bando del 2019 e sollecitando il concorso per i tempi indeterminati, poi bandito nell'agosto 2020, anche sostenendo i sit in di protesta dei dipendenti. Ha inviato note per l'uso improprio degli assistenti sociali come RUP, la rotazione delle figure di coordinamento e l'assenza di rinnovo delle P.O., la sostituzione di un assistente sociale trasferito con un amministrativo, l'infungibilità delle funzioni degli Assistenti Sociali che operano nell'Ente Locale. Ha suggerito l'adozione di un Regolamento dei Servizi Sociali capitolini. Tali interventi hanno anche richiesto il collegamento con il coordinamento degli assistenti sociali capitolini, con il coordinamento degli assistenti sociali esternalizzati, con gli organismi sindacali interessati alle diverse vertenze.
E' in via di definizione un accordo di collaborazione del CROAS con Roma Capitale/Ordine degli psicologi del Lazio/Università di Roma "Sapienza", in merito alla realizzazione di un sistema integrato di gestione di situazioni di rischio, pregiudizio e violenza all'interno delle mura domestiche.

Aggressioni/sicurezza sui luoghi di lavoro

Il tema delle aggressioni ai professionisti assistenti sociali e della sicurezza sui luoghi di lavoro è stato ripetutamente affrontato nel corso del mandato, anche su impulso della ricerca e del convegno tematico CNOAS del settembre 2019, con una serie di iniziative conoscitive, di riflessione ed elaborazione documenti, di consulenze a singoli e gruppi, nonché con comunicati stampa e note scritte alle amministrazioni coinvolte.
Il 10.11.2017 il CROAS ha organizzato il convegno "Professionisti dell'aiuto e aggressività: prevenire, capire, affrontare il rischio professionale". Sulla base dei lavori di gruppo del Convegno è stato redatto un documento pubblicato sul sito ed inviato agli stakeholders. Si è avviata una attività di ascolto e consulenza, tanto telefonica che de visu, per situazioni singole (una quindicina di contatti, di cui 5 nel solo 2020) e di gruppo (colleghi dell'VIII Municipio, del Municipio XI, del Comune di Ardea e di Anzio), anche con sopralluoghi nei servizi interessati e note scritte ai datori di lavoro. Il tema è stato proposto ai deciso politici tanto regionali quanto capitolini, per sollecitare l'adozione di protocolli, di procedure e di una formazione ad hoc per operatori ed amministratori.

Interventi a sostegno della professione

Il CROAS ha ricevuto frequentemente segnalazione di iscritti e gruppi professionali rispetto a problematiche specifiche, per le quali l'Ordine è impegnato ad intervenire entro 30 giorni. Tutti gli iscritti vengono ascoltati (telefonicamente, de visu, o in modalità telematica), e quando necessario si risponde per iscritto; talora si interviene con i datori di lavoro o si effettuano sopralluoghi. Si sono incontrate ad esempio le colleghe del UIEPE di Roma, dell'Ospedale "Bambino Gesù", del Comune di Guidonia, di Rignano Flaminio e di Alatri, per accogliere le difficoltà e i suggerimenti.
Il CROAS è intervenuto in procedure concorsuali e selettive non corrette a tutela dei professionisti: per la selezione delle P.O. ASL Roma 3, per la stabilizzazione dei precari della ASL di Viterbo, per il concorso dei dirigenti promosso dalla ASL di Frosinone, per le selezioni dei Comuni di Velletri e Nettuno, per la progressione orizzontale della ASL Roma 2.
Si è promosso ricorso, insieme al CNOAS e a diversi CROAS, contro l'avviso di selezione pubblica dell'INPS, mediante richiesta di disponibilità per il reclutamento di un contingente complessivo di 407 operatori sociali/esperti per le Commissioni per la legge 104/92. L'impegno del CROAS si è talora sostanziato nella partecipazione a commissione di concorso, o a commissioni d'esame per corsi OSS, promuovendo le candidature di iscritti qualificati a svolgere i compiti richiesti.

Collaborazioni e partnership

Il CROAS Lazio ha intessuto una fitta trama di contatti e partnership volte a dare visibilità alla professione e ad allacciare rapporti di collaborazione utili per affrontare, non da soli, problematiche sociali e professionali, che talora hanno avuto come esito partenariati, formazioni e progetti condivisi.

Il CROAS Lazio è stato invitato a partecipare a numerosi eventi portando il proprio saluto o intervenendo in modo specifico. Nel solo quadriennio 2017/2021 abbiamo contato quasi 50 partecipazioni ad eventi, organizzati da soggetti pubblici o del privato sociale, da parte della Presidente o di Consigliere delegato.
Talora la collaborazione con altri organismi ha esitato in Convegni o formazioni organizzati congiuntamente e che quindi hanno coinvolto non solo i nostri iscritti, ma anche altre professionalità. E' stato il caso di iniziative organizzate con l'Ordine degli Avvocati, con il Protettorato S. Giuseppe, con il CNOAS o il FNAS, con diversi Atenei.
A volte il CROAS ha aderito come partner o supporter per progetti proposti da altri Enti, che hanno permesso di sperimentarsi in tematiche innovative quali la non discriminazione, le tematiche LGBT, le demenze etc., anche con partner internazionali.
È stata chiesta la partecipazione del CROAS in comitati scientifici, tavoli tecnici nazionali, tavoli inter istituzionali in materie giuridiche, direttivi di organismi professionali. L'Ordine ha sempre risposto positivamente delegando propri rappresentanti e offrendo il proprio contributo scientifico.
Talora le partnership hanno dato vita a Protocolli d'intesa (ad es. con l'Ordine degli Psicologi o ASPROC), Manifesti condivisi (con il Comitato unitario delle professioni) o proposte inviate congiuntamente ai decisori politici per l'attivazione di politiche o servizi (Proposte per i servizi agli anziani con S. Egidio e La Società Italiana d'Igiene).
Una collaborazione di lunga data, che attraversa tutti i mandati del CROAS, è quella dell'Ordine con i vari Atenei sedi di corsi di laurea in Servizio Sociale del Lazio. Con essi abbiamo interloquito per gli esami di stato, i tirocini di formazione, l'aggiornamento dei piani formativi universitari. Insieme abbiamo organizzato ogni anno la Giornata Mondiale del Servizio Sociale, coinvolgendo iscritti e studenti. Con essi, infine, abbiamo collaborato per ricerche quali quella sul tempo professionale e sul fine vita o abbiamo partecipato a Tavoli territoriali a valenza metodologica ed operativa. Abbiamo anche dato visibilità sul sito alle migliori Tesi di Laurea Triennale e Magistrale dei corsi di studi in Servizio Sociale delle Università del Lazio, pubblicandone le sintesi al fine di diffondere conoscenze innovative e creare un collegamento tra i futuri professionisti, il mondo universitario e il mondo della professione.
Un posto privilegiato nelle collaborazioni è quella fra il CROAS e il CNOAS nell'ottica di una unitarietà di visione ed intenti fra i vari livelli dell'Ordine e, più di recente, con la Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali. Il CROAS ha collaborato con gli organismi nazionali sovraordinati ad iniziative politiche sovraregionali, quali quella per l'equo compenso e per l'istituzione su tutto il territorio nazionale del Servizio Sociale in sanità. Ha collaborato a ricerche nazionali promosse dal CNOAS, quali quelle sugli eventi aggressivi, sulla tutela minorile o quella su Servizio Sociale e COVID. Ha preso parte a progetti nazionali promossi dalla Fondazione quali il Progetto CO.Efficienti - COmunità EFFICIENTI, e il Progetto "Micro-COSMI", a valere su fondi europei.
Ha partecipato al gruppo di lavoro dell'area Centro su temi ordinistici relativi alla formazione, all'aggiornamento del regolamento per la riscossione dei contributi e del regolamento elettorale. Ha contribuito con propri articoli a pubblicazioni CNOAS.
Ha partecipato ai periodici incontri, Osservatori, gruppi di lavoro, Convegni organizzati dal CNOAS per il dovuto raccordo con i CROAS, fornendo sempre contributi puntuali e competenti, vedi ad es. la redazione del nuovo Codice Deontologico, la verifica e la messa a punto del Regolamento per la Formazione, gli adeguamenti amministrativi/contabili degli ultimi anni.

CAPITOLO II
Attività istituzionali del CROAS e il lavoro delle Commissioni consiliari

Premessa

Una parte delle attività dell'Ordine è stabilita dalla normativa che ne regola il funzionamento e deve essere pertanto obbligatoriamente svolta come compito d'istituto non derogabile; altre attività sono invece deliberate dal Consiglio in base alle esigenze degli iscritti, dei servizi, del territorio e possono essere implementate o ridotte sulla base di programmi ed obiettivi che il CROAS si prefigge. Fra i compiti d'istituto rientra l'attività delle commissioni consiliare obbligatorie che in questo mandato sono state:

- Commissione Consultiva per l'Autorizzazione della Formazione Continua Obbligatoria presieduta dalla Consigliera Alessandra Cerro
- Commissione Etica e Deontologia presieduta dalla Consigliera Stefania Scardala
- Commissione Iscrizioni e Cancellazioni presieduta dal Consigliere Giovanni Evangelista, che ha operato negli anni 2017 e 2018 ed è stata successivamente trasformata in Revisione dell'Albo (fino a ottobre 2020).

Commissione consultiva per l'autorizzazione della Formazione Continua

È una commissione istituzionale che si occupa di favorire la formazione continua del professionista assistente sociale, di valutare eventi e/o attività formative espletate dai colleghi e attribuire i relativi crediti formativi e deontologici. Si riunisce una o più volte al mese per preparare i lavori che verranno poi condivisi e deliberati in Consiglio.
Nel periodo 2018/2020 la Commissione ha valutato 808 eventi formativi, 5155 attività ex post, 1038 richieste di esoneri ed ha accreditato 51 eventi organizzati del CROAS.
Sono state stipulate 22 convenzioni con enti di natura pubblica e siglati 86 protocolli d'intesa, costruendo eventi in partenariato. Il numero elevato di convenzioni è riconducibile al rinnovo delle convenzioni in essere che avviene al termine di ogni triennio formativo.
L'impegno per i componenti della commissione è importante, la valutazione non si riduce infatti ad un mero atto amministrativo, ma i commissari devono studiare la documentazione pervenuta e applicare le linee guida ad ogni richiesta esaminata.
Il lavoro per l'anno 2020 ha richiesto un impegno particolare: la situazione di emergenza pandemica ha reso necessario re-inventare anche la formazione. La diffusione di eventi on line e, in particolare, dei webinar, ha richiesto un lavoro di collegamento e interazione a livello nazionale, con il CNOAS e fra CROAS, al fine di garantire l'applicazione degli stessi parametri e criteri per una congrua valutazione.
Nel mandato 2017/2021 la Commissione ha rappresentato le Commissioni consultive per l'autorizzazione della Formazione continua dell'Area Centro presso il CNOAS, presenziando mensilmente alla Commissione
del Nazionale e portando il contributo dell'Area rappresentata al dibattito e alla stesura del nuovo Regolamento e delle linee guida in vigore dal gennaio 2020.
E' in corso inoltre un'analisi dei risultati della triennio formativo 2017/19, con la collaborazione dell'Università Roma Tre.

Il Piano annuale dell'Offerta Formativa

Viene redatto annualmente a cura della Consigliera delegata e approvato in Consiglio. Contiene l'insieme degli eventi formativi organizzati direttamente dal CROAS sulla base dei bisogni formativi degli iscritti rilevati e delle priorità di aggiornamento individuate. Nel triennio 2017/2020 sono stati organizzati 56 percorsi formativi, per il 2021 se ne prevedono 9 in modalità telematica. Ci si è avvalsi anche di metodiche formative innovative, quale l'utilizzo di film, la produzione di video, la supervisione on job etc.

Commissione Etica e Deontologia

La commissione si occupa delle problematiche relative all'applicazione della deontologia professionale, con esclusione delle questioni disciplinari che la normativa attribuisce al Consiglio Territoriale di Disciplina, organo distinto dal CROAS, con il quale peraltro collabora**.**
Nel quadriennio la Commissione è stata impegnata nelle seguenti attività:

- Partecipazione al percorso di revisione del codice deontologico all'interno dell'Osservatorio Nazionale. Il percorso ha avuto una durata di due anni, ed ha comportato 12 incontri di confronto per arrivare alla redazione del nuovo codice che è in vigore dal 01/06/2020;
- Collaborazione e partecipazione all'Osservatorio Nazionale, per la stesura dei regolamenti disciplinari correlati al nuovo Codice. Sono stati redatte 4 bozze di regolamenti, con l'ultimo regolamento approvato a dicembre 2020, entrato in vigore dal 01/02/2021;
- Promozione e diffusione del nuovo codice deontologico e del relativo regolamento disciplinare, attraverso i canali di comunicazione dell'Ordine (sito istituzionale, pagina Facebook, newsletter agli iscritti);
- Promozione dell'iniziativa editoriale "Il codice in pillole", per la divulgazione dei contenuti del Codice, pubblicata sul sito del CROAS Lazio e diffusa per mezzo social;
- Iniziative formative per diffondere la conoscenza del nuovo codice deontologico fra gli iscritti. Ben 5 eventi sono stati organizzati direttamente dal CROAS Lazio e 3 eventi formativi organizzati da altri CROAS hanno visto la partecipazione del consigliere delegato in veste di esperto;
- Ancor prima dell'uscita del nuovo Codice erano stati organizzati dal CROAS 3 eventi formativi su temi deontologici nelle varie Province;
- 3 eventi formativi sono stati promossi dal CROAS sul funzionamento disciplinare, di cui uno a Viterbo;
- Attivazione di 2 gruppi di studio, nel 2018 e nel 2021, con lo scopo di creare degli spazi di approfondimento sul nuovo codice con gli iscritti e con il docente esperto, oltre che con la commissione delegata.

Nell'ultima fase del mandato si sono registrate una serie di difficoltà legate alle limitazioni connesse alla pandemia. E' stato necessario trasformare tutta l'attività di comunicazione della commissione portandola dal reale al virtuale, con evidenti punti di forza e punti di debolezza. La comunicazione virtuale, senza contatto fisico e confronto diretto, senza colloqui in presenza in sede, dove la possibilità di scambi e senso di appartenenza è maggiore, può essere assai limitante. Anche le presentazioni del Codice tramite webinar ha limitato la possibilità del confronto diretto con gli iscritti e ridotto di molto il dibattito.
La formazione a distanza ha permesso di coinvolgere un maggior numero di partecipanti, e di poter estendere gli eventi a livello nazionale. Tuttavia, soprattutto nella parte iniziale della pandemia, si sono registrate diverse difficoltà tecniche (scarsa abilità nell'uso della strumentazione, difficoltà a gestire il dibattito via chat, etc) che la formazione in presenza permette di gestire più agevolmente. Dopo una prima presentazione del nuovo Codice dovranno essere ancora approfonditi i nuovi temi deontologici che maggiormente incidono sull'agire professionale quotidiano. Appare anche opportuno implementare le sinergie e le collaborazioni con il CTD.

Commissione Iscrizioni e Cancellazioni

La commissione si è occupata della verifica del possesso dei requisiti per l'iscrizione di quanti presentavano istanza, così come per le iscrizioni ed i trasferimenti. Tale lavoro è stato svolto in collaborazione con gli uffici amministrativi fino all'approvazione da parte del CNOAS del "Manuale delle procedure dei Consigli Regionali", che ha trasferito tutte le relative competenze al Consigliere Segretario.
Il CROAS Lazio ha deliberato di mantenere la Commissione preesistente, affidandole un nuovo incarico, la revisione dell'albo, cioè l'aggiornamento dei dati personali degli iscritti inseriti nell'area riservata del

sito, fondamentale per ottenere una sorta di "fotografia", necessaria per la programmazione di qualsiasi attività ad essi rivolta.
L'aggiornamento dei dati personali degli iscritti è stato sollecitato attraverso la predisposizione di diverse email massive, con inviti motivazionali alla compilazione dei dati riferibili all'area privata. Circa il 70% degli iscritti ha aggiornato i dati nella propria area riservata anche sollecitato da barriere di accesso al sito, che obbligavano ad aggiornare l'area personale riservata per poter entrare in altre pagine.
La commissione si è inoltre occupata dell'accoglienza annuale dei nuovi iscritti degli anni: 2017, 2018 e 2019 attraverso l'organizzazione di giornate formative e informative, utili per far conoscere ai nuovi colleghi la storia, la sede, i compiti e i servizi dell'Ordine.
Questi incontri hanno coinvolto circa 60 nuovi colleghi nell'anno 2018, e 40 nell'anno 2019, ai quali è stato regalato il timbro con il proprio nome e numero di iscrizione, come buon augurio per l'avvio della professione.
Nell'anno 2020, causa pandemia, sono stati organizzati due eventi in webinar che hanno coinvolto un numero limitato di iscritti, ma sono stati comunque utili per mantenere in vita una iniziativa di accoglienza dei nuovi professionisti.

L'Ordine e gli Esami di Stato per l'abilitazione alla professione

L'Ordine è tenuto ad esprimere al MIUR terne di nominativi di professionisti in possesso dei requisiti richiesti per partecipare alle Commissioni per gli Esami di Stato abilitanti alla professione. Tale delega come quella successiva sono state curate dalla Consigliera Maria Cristina Primavera. Per sollecitare candidature autorevoli e in numero sufficiente, è stata realizzata una costante attività di sensibilizzazione e promozione mediante newsletter, pubblicizzazione sul sito web, ed in occasione di momenti formativi e iniziative dell'Ordine.
Durante i mesi precedenti la pubblicazione del Decreto ministeriale per gli Esami, è stato mantenuto attivo, con cadenza settimanale e linea telefonica dedicata, lo sportello di orientamento al fine di garantire la più ampia disponibilità all'accoglimento delle richieste di informazioni e chiarimenti.
La pubblicazione sul sito dell'avviso e del modulo di domanda ha previsto gli indispensabili tempi funzionali alla ricezione delle candidature necessarie alla formulazione delle terne, ad eccezione per l'anno 2020 quando, a causa della sopravvenuta emergenza sanitaria, si è reso necessario anticipare i tempi di presentazione delle candidature. Allo scopo di favorire la partecipazione, i moduli per presentare l'istanza sono stati rivisti, con l'aiuto della segreteria, e resi più semplici graficamente e più trasparenti nei criteri di attribuzione del punteggio.
La necessità di reperire un numero sufficiente di candidature e di assicurare la maggior rappresentanza possibile della comunità professionale in sede di abilitazione, ha richiesto nei primi due anni di consiliatura di deliberare una deroga ai criteri di selezione indicati dalle linee di indirizzo del CNOAS, rendendo così possibile il raggiungimento di un numero congruo per la formulazione delle terne.
Sono stati programmati e realizzati incontri preparatori con i commissari nominati: per superare difformità di valutazione in ambito regionale nelle Commissioni di Esame; si sono condivisi i criteri di valutazione, fornendo a tutti i partecipanti griglie valutative, questionari di raccolta dati e le linee di indirizzo del CNOAS.
Al termine delle sessioni di Esame sono stati organizzati ulteriori momenti di restituzione e confronto, sulla base della documentazione fornita e dei report prodotti dai commissari, anche acquisendo disponibilità di partecipazione per il futuro.
L'esigua disponibilità iniziale di candidature pervenute, rende necessarie ulteriori iniziative per sollecitare la partecipazione e l'adesione dei colleghi al compito importante e delicato di vagliare la preparazione di chi vuole abilitarsi ad esercitare la professione: sarà necessario implementare la pubblicizzazione anche individuando nuove modalità e spazi di comunicazione.
Per i compiti attinenti l'abilitazione professionale è essenziale il raccordo costante con il CNOAS anche in previsione di una prossima revisione delle linee guida da condividere. Tale raccordo fra CNOAS e CROAS ha permesso di espletare le sessioni di esame 2020, in tempo di pandemia, nel rispetto dei tempi previsti, individuando modalità di svolgimento compatibili con la situazione di emergenza sanitaria,

concordando procedure e indicatori utili a sostenere i Commissari nell'importante compito di rappresentanza e di tutela della comunità professionale.

L'Ordine e i tirocini di adattamento

L'Ordine è tenuto ad assicurare ai professionisti che intendano abilitarsi in Italia, avendo conseguito il titolo di studio all'estero, di poter svolgere il necessario tirocinio di adattamento sotto la guida di Supervisori esperti di cui il CROAS sollecita la disponibilità. Le candidature dei supervisori sono state individuate attivando uno sportello informativo, con linea telefonica dedicata, accessibile una volta a settimana. È stata inoltre promossa la pubblicizzazione dei compiti da espletare e la ricerca di candidature mediante informativa sul sito e l'invio di newsletter.

CAPITOLO III
Comunicazione ed innovazione

Premessa

In questo mandato il CROAS ha portato avanti ed implementato lo sforzo di organizzare al meglio la comunicazione interna, rivolta gli iscritti e agli organismi associativi sindacali della professione, e quella esterna, rivolta all'opinione pubblica, alle istituzioni, agli stakeholders.
La finalità perseguita è stata quella di rappresentare in maniera sempre più puntuale e comprensibile la professione e i temi del welfare, utilizzando i linguaggi, le modalità comunicative, gli spazi adeguati a raggiungere strati sempre più ampi di interlocutori.
Si tratta di un obiettivo ambizioso e impegnativo, che non può forse essere raggiunto pienamente, ma che attiva una attenzione e una tensione che sposta sempre più in alto "l'asticella" da superare. Per lavorare su questo obiettivo si è creato un gruppo comunicazione per il quale ci si è avvalsi della consulenza professionale di un comunicatore giornalista, il dr. Fabio Pisani con ampia esperienza negli ambiti tematici ordinistici, e di due deleghe specifiche, una sulla comunicazione audio visiva affidata alla consigliera Scardala, l'altra sulla comunicazione telematica, attraverso il sito web e la pagina Facebook, affidata al Consigliere Arduini. Il gruppo comunicazione si è raccordato con la Presidenza CROAS in capo alla quale è incardinata la comunicazione dell'Ente, per gli aspetti politici ed istituzionali che rappresenta.

Comunicazione a mezzo stampa

In collaborazione con il consulente alla comunicazione, dr Pisani, si è cercato con continuità di sottolineare i temi di maggiore pregnanza e attualità per la professione, con interventi comunicativi effettuati volta per volta con comunicati stampa, corsivi, lettere aperte, interviste, riprese ed amplificate dalle agenzie di stampa, e riportate puntualmente agli iscritti sul sito istituzionale e sulla pagina Facebook, per una maggiore trasparenza e visibilità dell'azione politica del CROAS.
La Presidente è intervenuta sugli organi di stampa per le carenze di organico capitoline, sostenendo le agitazioni dei lavoratori; per le carenze presenti nel nuovo Piano Sociale della Città di Roma; per tutelare professionisti e servizi contro le aggressioni e l'insicurezza dei luoghi di lavoro; contro la campagna diffamatoria ai danni degli operatori seguita ai fatti di Bibbiano; per rettificare la realtà degli affidi familiari; per chiarire l'uso strumentale e diffamatorio di specifici casi di minori del Lazio; per contrastare la disumanità degli sgomberi selvaggi a Roma e della chiusura dei luoghi di accoglienza per i richiedenti asilo nel Lazio; per denunciare le storture del piano freddo capitolino.
Questo paziente e puntuale intervento nella cronaca sociale aiuta l'Ordine a coinvolgersi nell'attualità territoriale e nazionale, e a rappresentare pubblicamente il punto di vista della professione, della quale contribuisce a dare un'immagine più corretta e positiva.

Comunicazione audiovisiva

Sempre nell'ottica di rappresentare la realtà, i valori, i temi della professione con linguaggi adeguati, che possano essere recepiti da un pubblico ampio, non solo di addetti ai lavori, il CROAS ha deciso di investire sulla documentazione audio visiva delle proprie attività e di puntare sull'amplificazione della comunicazione istituzionale con tali modalità, sull'adozione dei linguaggi audiovisivi per l'organizzazione di eventi e formazioni, sulla promozione di prodotti audiovisivi realizzati dagli stessi assistenti sociali per comunicare contenuti professionali e sociali, sull'avvio di una riflessione sulle tecniche e i linguaggi della comunicazione per la professione. Tale delega è stata seguita dalla Consigliera Stefania Scardala.

Sono state stanziate risorse per l'acquisto di strumenti (cavalletto, telecamera, schede, cavi, cover, hard disk) che hanno permesso la realizzazione di attività audiovisive in proprio, anche grazie alle competenze tecniche della consigliera delegata.
Gran parte delle attività del CROAS al pubblico quali interventi di relatori ai convegni, interviste con rappresentanti autorevoli della professione, presentazioni di libri, inaugurazione della sede, giornate del WSWD, sintesi periodiche delle attività CROAS, interviste ai candidati assistenti sociali alle amministrative etc. sono state puntualmente riprese.
Il materiale girato, dopo un attento montaggio audiovisivo, è stato editato e pubblicato sul sito istituzionale, per poter essere visualizzato e condiviso da un pubblico più ampio di quello in presenza agli eventi. La multimedialità ci ha aiutato a diffondere iniziative e contenuti e ad attivare un archivio di attività che possono essere utilizzate e riprese in tempi differiti, anche per l'aggiornamento e la formazione degli iscritti. Tale modalità di comunicazione ha manifestato la sua potenzialità anche in relazione alla necessità di distanziamento sociale e comunicazione telematica, amplificata dalla pandemia in corso.
L'utilizzo delle tecniche audiovisive e la riflessione sui linguaggi della comunicazione per la professione ha portato anche alla proposta di due importanti iniziative formative per gli iscritti:

- la prima, "Comunic@re il Servizio Soci@le: tra realtà e immaginazione" Roma 2019, ha focalizzato l'immagine dell'assistente sociale, le sue rappresentazioni attraverso cinema, tv, opere letterarie e la necessità di un'auto rappresentazione utilizzando i linguaggi adeguati ai tempi, e ha visto la partecipazione dei consiglieri impegnati nell'ambito della comunicazione e di colleghi ed esperti a livello nazionale.
- la seconda, un laboratorio multimediale per comunicare l'immagine della professione - Roma 2021, con la realizzazione di un *mokumentary* con la regia di Federico Greco.

Comunicazione a mezzo social

L'impegno di comunicare e informare, tempestivamente, gli iscritti sulle varie attività poste in essere dal CROAS Lazio, oltre a quelle relative alla professione e al servizio sociale in generale e di promuovere un'immagine positiva della figura dell'assistente sociale, è stato perseguito attraverso il sito istituzionale, il gruppo (creato il 10 aprile 2015 dalla precedente consiliatura, è composto da 1.572 membri), la pagina Facebook (creata il 3 giugno 2018 e che ad oggi ha ottenuto 2.496 "Mi piace" ed è seguita da 2.609 persone), oltre alla newsletter mensile.
L'impegno, svolto dal delegato Consigliere Alex Arduini, è oneroso e costante. Tutte le notizie del CROAS Lazio pubblicate sul sito web vengono postate sia sul gruppo che sulla pagina ufficiale Facebook dell'Ordine. Nel sito sono state costantemente aggiornate, modificate e in alcuni casi realizzate nuove sezioni e sottosezioni. Inoltre si è cercato di accompagnare ogni notizia con un'immagine. Per questo lavoro che richiede un impegno quotidiano è necessario il coinvolgimento di tutti i consiglieri e la condivisione delle strategie comunicative via social. Si segnala per il prossimo consiglio sia valutata la possibilità di coinvolgere più consiglieri su questo tema. Sarebbe opportuno investire di più sulla comunicazione sia in termini di risorse umane che economiche, nonché formalizzare delle linee guida condivise con la comunità professionale relative alla pubblicazione sul sito e sui social. Si è inoltre sentita la mancanza di un tecnico per curare la parte grafica del sito web e realizzare locandine, banner, brochure, copertine, espositori monofacciali per convegni ed altro materiale sulla comunicazione: come noto, le immagini, spesso, valgono più di mille parole. Attualmente è in realizzazione il nuovo sito web, reso più accessibile, ricco ed interattivo. Andrebbe valutata la possibilità di far iscrivere alla newsletter e al gruppo Facebook anche i non addetti ai lavori, interessati alla nostra professione.

Servizi per gli Iscritti

Con il coordinamento del Consigliere Furio Panizzi sono state attivate delle convenzioni per ottenere sconti ed agevolazioni per gli iscritti in diversi settori. Le convenzioni avviate sono pubblicate nel sito con la dicitura "Offerte promozioni e sconti".

CAPITOLO IV
Le politiche sociali nelle diverse Province

Questo Consiglio ha espresso sin dall'inizio la volontà di garantire l'attenzione di un delegato per ciascuna provincia del Lazio, al fine di favorire la comunicazione tra gli iscritti del territorio provinciale e il Consiglio. Prossimità, conoscenza del territorio, incontri tra delegato e iscritti, eventuali lavori di gruppo avrebbero dovuto favorire un sostegno maggiore ai colleghi che da sempre soffrono la distanza dalla centralità di Roma.
I delegati provinciali sono i seguenti: Alex Arduini per Latina, Chiara Pilotti per Rieti, Maria Grazia Baldanzi per Frosinone, Furio Panizzi (e prima di lui Simonetta Cavalli) per Viterbo, Giovanni Evangelista per la Provincia di Roma e Irene Notarfonso per il Comune di Roma.
Coordinati dal Consigliere Boccadamo delegato alle Politiche Sociali e del Lavoro, i referenti delle Province, hanno discusso temi inerenti le politiche sociali e promosso azioni finalizzate ad interventi che favoriscono la promozione del benessere della comunità professionale.
Dopo aver condiviso con l'area delle Politiche Sociali e con il Consiglio obiettivi e strategie, ogni delegato ha attivato un approccio specifico con la comunità locale ad esso affidata.
I delegati per le provincie si sono posti i seguenti obiettivi:

- Incontrarsi tra loro regolarmente per coordinare gli interventi, almeno ogni tre mesi
- Organizzare un'assemblea annuale con gli iscritti in ogni provincia
- Raccogliere dati di ogni provincia, disegnando una sorta di carta d'identità del territorio
- Rispondere prontamente ad eventuali richieste di consulenza da parte dei colleghi della provincia, raccogliere segnalazioni o proposte
- Favorire la condivisione di buone prassi
- Favorire l'espressione di eventuali bisogni formativi, di approfondimento temi e ricerche con il supporto del delegato provinciale (gruppi di lavoro/studio/ricerca)

Questo approccio metodologico e organizzativo non è stato implementato nella stessa misura in tutti i territori proprio per la loro diversità.
Sicuramente il delegato che ha avuto la possibilità di proseguire un lavoro già avviato nella precedente consiliatura, come la Consigliera Baldanzi, è riuscito a procedere più velocemente a raggiungere buona parte degli obiettivi, realizzando la pubblicazione del libro "Servizio Sociale tra Teoria e Prassi. Creare conoscenza per sviluppare nuove competenze", frutto di un lavoro di confronto e formazione sul territorio. Chi invece si è confrontato per la prima volta con un determinato territorio e con i suoi iscritti, ha dovuto affrontare una realtà nuova, con i suoi punti di forza e con le sue criticità, riscontrando talvolta non poche difficoltà nel proporre modalità di lavoro proficue e coinvolgenti, difficoltà che durante la pandemia sono diventate ostacoli pressochè insormontabili.
Non tutti gli iscritti dei diversi territori provinciali erano pronti a creare una collaborazione fattiva tra colleghi locali e tra questi e il CROAS, pur segnalando mille difficoltà e dichiarando di aver bisogno di supporto e vicinanza dell'Ordine.
Nelle diverse province hanno partecipato agli incontri promossi un numero inferiore di colleghi di quelli che i delegati si aspettavano: la condizione di precariato e la frammentazione operativa di chi lavora in diversi territori nella stessa giornata, hanno reso complicata la partecipazione. Solo a posteriori si è realizzato che sarebbe stato più semplice organizzare riunioni a distanza, agevolando una maggiore partecipazione.
Il gruppo della Provincia di Roma si è dedicato alla stesura di un questionario, condiviso poi dagli altri Consiglieri delegati delle province, con la finalità di indagare le condizioni di lavoro di ogni iscritto, il suo bisogno formativo e le buone prassi. Tale questionario, recentemente somministrato per via telematica, è stato compilato da circa 950 colleghi e i risultati sono in via di elaborazione.
Il gruppo della Provincia di Rieti, duramente colpito dal sisma del 2018 con tutte le ricadute operative e le sofferenze che ha comportato, ha collaborato attivamente all'evento formativo del WSWD realizzato ad Amatrice del 2019. Gli iscritti hanno avuto la possibilità di incontrarsi e confrontarsi su vari temi, ma non

hanno avuto la forza di progettare un lavoro condiviso, per difficoltà logistiche che frenano la partecipazione in presenza e una stanchezza diffusa legata ai carichi di lavoro. Particolare attenzione è stata posta dalla Consigliera delegata alla sinergia con il gruppo laziale di Asproc, grazie alla quale è stato poi naturale progettare congiuntamente uno studio sul servizio sociale nel proprio contesto organizzativo durante la FASE 1 della pandemia, focalizzando il ruolo del servizio sociale nell'emergenza.
Il gruppo della Provincia di Latina, nonostante i ripetuti tentativi di aggregare e motivare i colleghi posti in essere dal Consigliere Arduini, fin dall'inizio ha trovato difficoltà ad assicurare la partecipazione, la continuità di presenza e la capacità di proposta necessarie per attivare un coordinamento professionale locale.
I colleghi della Provincia di Viterbo hanno lavorato sulla mappatura di tutti i servizi dove operano assistenti sociali, creando uno strumento telematico per rimanere in contatto quotidianamente e lavorare in rete anche su situazioni di emergenza, scambiando quesiti e informazioni.
Il Comune di Roma rappresenta una storia a sé, in quanto vede il coinvolgimento della Consigliera Notarfonso solo negli ultimi 2 anni, uno dei quali interessato dalla pandemia. Incontri con i colleghi e situazioni di emergenza sono stati gestiti, anche utilizzando la chat del coordinamento capitolino preesistente, ma molto ancora resta da fare.
Ai colleghi Consiglieri delegati delle Province è stato chiesto di esprimersi in merito a criticità e punti di forza, critiche e consigli per la prossima consiliatura. Dall'analisi delle loro risposte si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- per alcuni il sistema delle deleghe è risultato promettente e fattivo, per altri molto meno. Complessivamente si può affermare che il sistema potrebbe funzionare meglio definendo preventivamente ruoli e modalità di interazione tra i delegati e le regole di funzionamento dei coordinamenti locali;
- i colleghi dei diversi territori avrebbero voglia di incontrarsi, ma non tutti sono disposti a "sacrificare" tempo ed energie oltre il proprio orario di lavoro, soprattutto senza il riconoscimento dei crediti formativi;
- alcuni colleghi esprimono forti aspettative (di tipo sindacale, organizzativo, rivendicativo) nei confronti dell'Ordine, non sempre in linea con quelli che sono i compiti istituzionali che esso esprime;
- Si è riscontrato che idee progettuali e di ricerca hanno maggiore possibilità di essere concretizzate se vengono proposte "dal basso" dai colleghi del territorio come esigenze proprie.

Si auspica che la prossima consiliatura riprenda e rimoduli, in forme più aderenti alle esigenze degli iscritti, il rapporto con le Province, focalizzando l'attenzione sui temi emersi dagli incontri realizzati e di seguito riportati:

- Consulenti Tecnici d'Ufficio, formazione ed aggiornamento degli elenchi provinciali;
- Amministratori di Sostegno, formazione e creazione elenchi dei volontari in ogni Tribunale del Lazio;
- Promozione dei coordinamenti provinciali;
- Organizzazione di incontri sistematici nei diversi territori, sia in presenza che a distanza, con finalità formative, di condivisione e confronto.

CAPITOLO V
Gruppi di Lavoro

Premessa

Il CROAS si avvale di gruppi di lavoro tematici che coinvolgono gli iscritti interessati, coordinati da un Consigliere delegato, per un tempo dato e in base ad un progetto valutato e deliberato in Consiglio. I gruppi di lavoro deliberati durante l'attuale consiliatura sono stati i seguenti:

- Libera professione
- Servizio sociale ospedaliero
- Cure palliative
- Carichi di lavoro

Tutti e quattro i gruppi erano già nati durante la precedente consiliatura ed hanno proseguito i lavori per garantire una continuità.
L'attuale Consiglio ha deliberato la necessità di valutare periodicamente l'attività di ogni singolo gruppo, per stabilire se sia opportuno proseguire gli incontri con il riconoscimento, anche in termini di crediti formativi, del CROAS e con il coordinamento di un Consigliere, in base al progetto proposto e al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Tale strategia ha favorito una migliore valutazione del lavoro svolto da ciascun gruppo e delle prospettive future, dichiarando concluso il percorso qualora avesse raggiunto quanto programmato o proseguendo in caso contrario.

Gruppo Libera Professione

Il gruppo, coordinato dal Consigliere Furio Panizzi, ha redatto una nuova pubblicazione in modalità telematica "Appunti e spunti per la libera professione e l'impresa sociale" nel 2020, avviato uno sportello di consulenza gratuita per la libera professione, organizzato un seminario di aggiornamento sul tema. Peculiarità del lavoro svolto durante questa consiliatura è stato il coinvolgimento di altre professionalità, come ad esempio avvocati e psicologi, forti della consapevolezza dell'importanza delle sinergie e delle collaborazioni.

Gruppo Carichi di lavoro

Il gruppo, coordinato dalla Consigliera M. Cristina Primavera, ha proseguito il lavoro iniziato durante la precedente consiliatura avvalendosi della preziosa collaborazione del Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre, concludendo la seconda sperimentazione del questionario elaborato, organizzando un convegno e giungendo ad una pubblicazione finale.
La proficua collaborazione tra CROAS e Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma Tre è stata formalizzata attraverso un Protocollo d'intesa ad hoc ed è stata preziosa anche per l'analisi dei dati degli iscritti.

Gruppo degli Assistenti Sociali ospedalieri

Il gruppo coordinato dalla Consigliera Chiara Pilotti, si è riunito per oltre un anno, confrontandosi su diverse criticità e sulle buone prassi, favorendo la collaborazione ed il lavoro di rete tra i colleghi, ma senza giungere alla definizione di un nuovo progetto, in quanto i colleghi che hanno partecipato agli incontri presentano esigenze diverse, in relazione al ruolo che ciascuno di loro ricopre all'interno della propria organizzazione di lavoro.
Con il variare di ruoli e competenze variano le esigenze, tanto che non si è riusciti, in questo particolare momento storico, a focalizzare l'attenzione su un tema di interesse comune.

Gruppo delle Cure Palliative

Ha proseguito, con il coordinamento della Consigliera Chiara Pilotti, i lavori iniziati durante la precedente consiliatura, arrivando a realizzare:

- un Ciclo filmico formativo sul fine vita;
- il primo Corso universitario sul ruolo del servizio sociale in cure palliative, presso il CLASS della Sapienza;
- una mappatura aggiornata dei centri palliativisti del Lazio;
- la partecipazione a diversi convegni scientifici della referente in qualità di esperta.

Il gruppo, raggiunti gli obiettivi, ha deciso di sospendere momentaneamente gli incontri, pur rimanendo costantemente in contatto.

Grazie all'analisi condivisa del lavoro svolto durante l'attuale consiliatura, possiamo condividere le seguenti considerazioni:

- le sinergie scientifico/metodologiche sono importanti, è quindi consigliabile favorire le collaborazioni con gli Atenei ove possibile, al fine di condividere risorse e strumenti;
- sono preziose le collaborazioni con altri professionisti, ancor di più quando si interagisce attraverso il coinvolgimento degli Ordini di appartenenza;
- si suggerisce per il futuro di modulare gli incontri con gli iscritti sia in presenza sia a distanza, al fine di facilitare la partecipazione e garantire la continuità delle iniziative;
- è stato apprezzato il lavoro dei gruppi quando si fondava su un progetto ben definito, sostenuto e formalizzato dal Consiglio;
- è auspicabile favorire la nascita di gruppi spontanei nella comunità professionale, motivati da esigenze sentite e condivise;
- è importante prevedere tempi congrui (né troppo lunghi né troppo brevi) per la durata di un gruppo di lavoro, per evitare abbandoni e demotivazione.